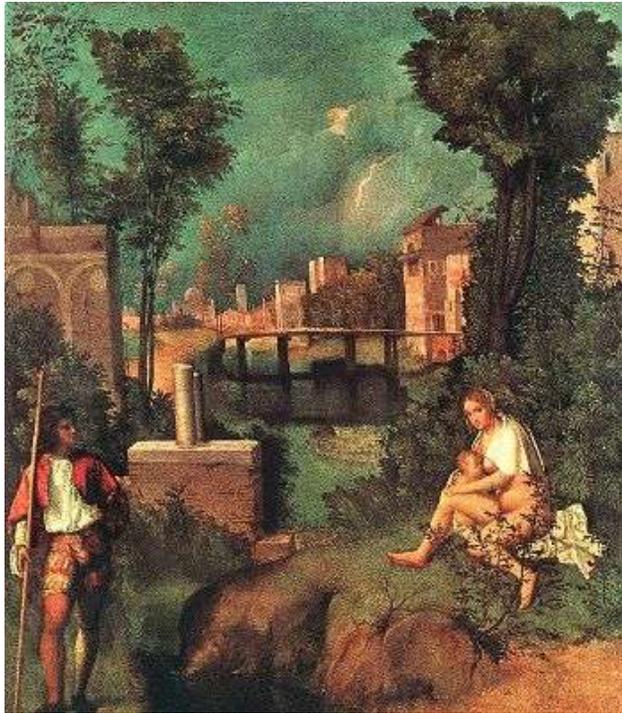


Prof. Ernesto Solari

Finalmente risolto



Il rebus de
La Tempesta di
GIORGIONE

LA TEMPESTA DI GIORGIONE

Tempera a uovo e olio di noce Tela 82x73 cm

Secondo Vasari Giorgione aveva risentito della presenza a Venezia, nel 1501, di Leonardo: lo sfumato del vinciano, quell'atmosfera sottile con la quale avvolgeva i contorni rispondeva senza dubbio all'intuizione di Giorgione.

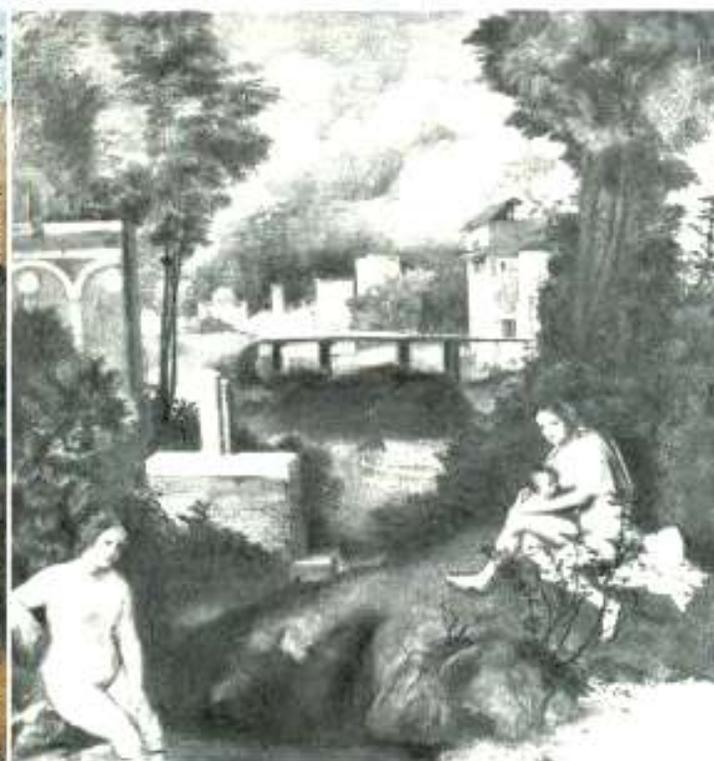
Ed è proprio nella Tempesta che Giorgione raggiunge la sua maturità artistica. Secondo Chastel si tratta di un paesetto su un tema narrativo che è rimasto enigmatico; pittore ha preso per soggetto ciò che vi è di più effimero: invece di proiettare le cose su un piano preordinato, le immerge nella natura soggetta all'atmosfera, e nella durata, nella fugacità dell'istante. Qui sta il mutamento.

Giorgione amava la musica e il canto ed era solito frequentare gli ambienti più in vista della Venezia del tempo, quei circoli nobili in cui si discuteva di arte, amore, letteratura, di cui si trova riscontro anche nella letteratura del tempo (basti pensare agli *Asolani* di Pietro Bembo), e che condividevano codici culturali propri.

Quindi è forse a questa attività che bisogna ricondurre la *Tempesta*? Un dipinto che da cinquecento anni fa discutere senza che si possa arrivare a una conclusione certa.

Il sogno di ogni storico dell'arte è quello di scoprire il vero significato di un'opera d'arte come "La Tempesta" del Giorgione che si trova a Venezia presso la Galleria dell'Accademia.

Nei secoli sono state fatte tantissime letture iconografiche di questo misterioso dipinto e fra quelle più interessanti potremmo citare Chastel, Calvesi, Settis...ma l'occhio e l'intuito di un esperto di simboli e di significati esoterici, alchemici e Kabalistici, quale si è rivelato Solari in questi anni, hanno consentito allo studioso di effettuare una lettura di questa opera-rebus grazie all'individuazione di due particolari che erano sfuggiti a tutti: la presenza di due sagome, piuttosto chiare e leggibili, di due animali, un cinghiale e un orso, parallelamente alle due figure umane presenti e visibili nel dipinto.



INTERPRETAZIONI UFFICIALI

A) La donna che allatta è la carità. Forza e carità dovrebbero convivere con i rovesci della natura

B) Significati alchemici e la presenza dei 4 elementi: terra, fuoco, acqua e aria

C) Una unione tra cielo e terra, legata alle teorie neoplatoniche (Calvesi)

D) Adamo ed Eva che sta allattando Caino, dopo la cacciata dal Paradiso; il fulmine è come la spada fiammeggiante dell'angelo; le colonne spezzate e le rovine antiche indicano la caducità dei beni terreni e la mortalità dell'uomo. Quindi è una metafora della condizione umana dopo il peccato, alla luce della dottrina cristiana (S.Settis) ...il bastone di Adamo.

E) la sibilla Tiburtina con in braccio il futuro imperatore Carlo V mentre Massimiliano I d'Asburgo osserva la scena.

F) Un'allegoria della conquista di Padova da parte della Serenissima (paesaggio padovano, lo stemma dei Carraresi, signori di Padova, sul muro della prima porta a destra potrebbe essere una conferma così come la torre di Ezzelino)

La donna spogliata di tutto, simboleggia la città di Padova, mentre il soldato sarebbe uno Stradioto, soldato di ventura di origine albanese, utilizzato come mercenario dalla Repubblica di Venezia.



Solari propone ora la sua opinione e una lettura di questo rebus su “La Tempesta” di Giorgione, scaturita dall’individuazione di alcuni elementi presenti nel dipinto e mai considerati o visti.

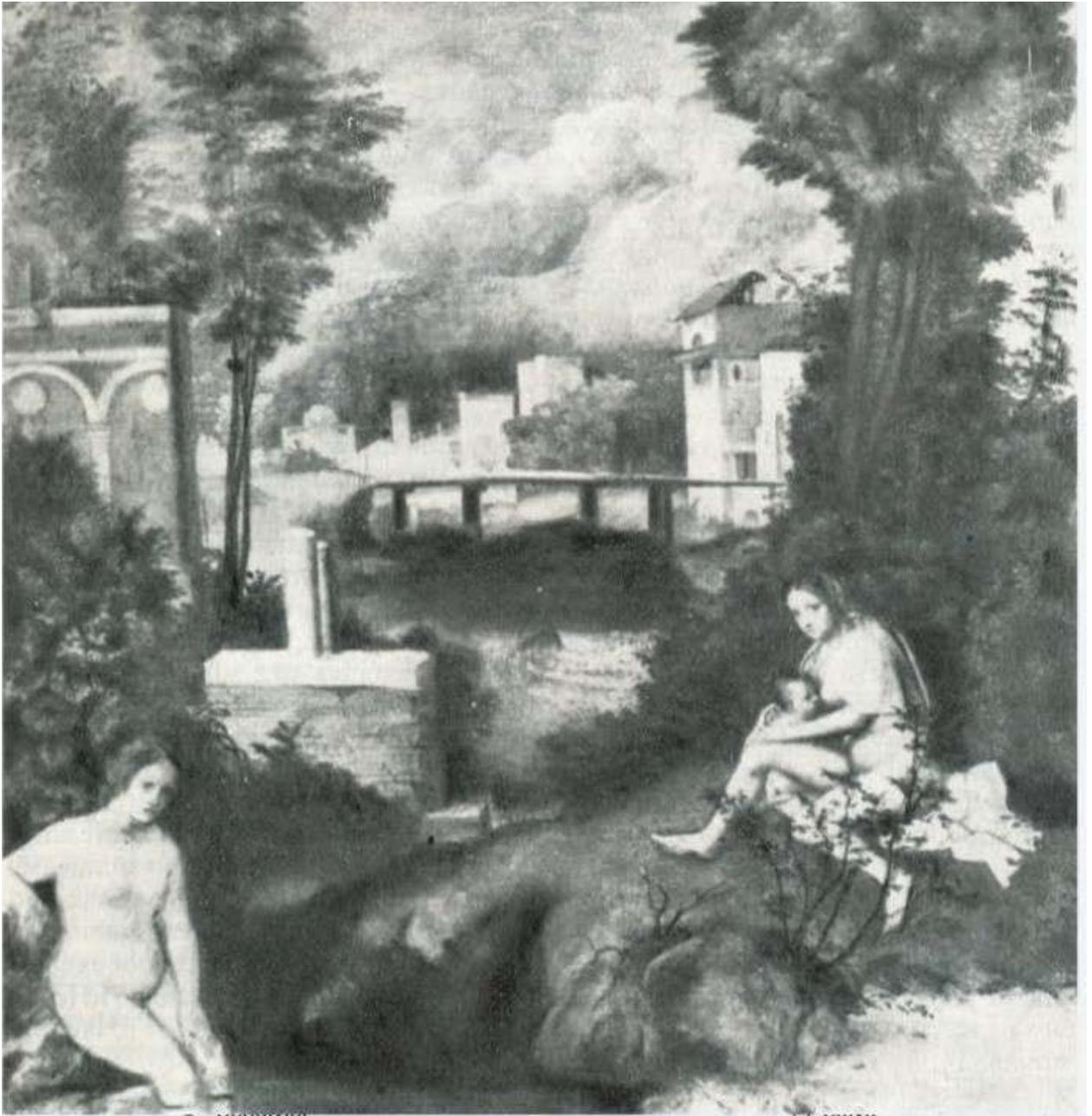
Aldilà dei pentimenti emersi in radiografia ritiene che nel terreno su cui è adagiata la donna che allatta un bambino siano presenti le sagome di due animali, un cinghiale e un orso, e che questi siano simbolicamente collegati ai due personaggi della scena: un giovane guerriero con bastone e la donna.

Vediamo il significato simbolico dei due animali (1), della loro relazione diretta e dei possibili riferimenti (2) all’ambiente circostante.

Il cinghiale simboleggia (3), solitamente, il coraggio virile, quello dell'indomabile ferocia e audacia propria del guerriero e nel dipinto il riferimento va all'uomo con asta o lancia in primo piano a sinistra. Ma il cinghiale è anche simbolo della fertilità e della prosperità e si ritiene che, come un dio, protegga le donne e le madri in gravidanza (4). La strana vigilanza del cinghiale: non perdevano tempo a guardare il comportamento degli altri e a imitarlo, non coordinavano i loro comportamenti di vigilanza (5).

Per quanto riguarda la presenza dell'orso (6), sappiamo che è un animale selvatico, legato all'ambiente naturale e può rappresentare una connessione con le forze della natura e con i cicli vitali. Spesso viene associato alla forza fisica ed alla sua capacità di resistere e al potere, sia temporale che spirituale. L'orso simboleggia anche la saggezza interiore, la capacità di superare la paura e di trovare la propria via, spesso è legato a figure sciamaniche e iniziatiche.

LA RADIOGRAFIA



ha rivelato la presenza di numerosi pentimenti e la sostituzione della donna in primo piano con un uomo/soldato

IL CINGHIALE (3)

Simbolo di coraggio virile, dell'indomabile ferocia e dell'audacia propria del guerriero.

Simbolo di fertilità e prosperità a causa della sua forza riproduttiva e della sua presenza in ambienti ricchi di risorse.

Si ritiene che, come un dio, protegga le donne in gravidanza. La strana vigilanza del cinghiale: non perdevano tempo a guardare il comportamento degli altri e a imitarlo, non coordinavano i loro comportamenti di vigilanza.



L'ORSO (6)

L'orso è spesso associato alla forza fisica, alla capacità di resistere e al potere sia esso temporale o spirituale. L'orso simboleggia anche la saggezza interiore, la capacità di superare le paure e di trovare la propria via...

E' un animale selvatico legato all'ambiente naturale e può rappresentare una connessione con la forza della natura e con i cicli vitali



IL CINGHIALE E L'ORSO: CONFLITTO E ARMONIA NATURALE

Abbiamo in conclusione due soggetti figurati che rappresentano forze e qualità in contrasto fra loro, anche se entrambe sono legate all'ambito spirituale e temporale: si tratta, però, più che di un'opposizione, di una dualità complementare, dove l'orso e il cinghiale (7) rappresentano aspetti diversi ma ugualmente importanti di una stessa realtà come appunto la forza spirituale e quella temporale o la saggezza e l'azione. Giorgione, nel dipinto, intende esprimere un concetto molto nobile, dove i contrasti e i conflitti possono portare ad una crescita pacifista soprattutto quando si giunge ad un equilibrio tra due forze o elementi che si completano.

In realtà sulla porta della torre è impresso non il carro dei Carraresi, ma il carro che simboleggia il numero 7, il cui significato biblico è lo stesso del dipinto, ovvero pace e armonia; e nella Kabala Ebraica la settima lettera rappresenta la forma che trasforma e completa le cose grazie alla via scelta dal cuore, e il tempo sembra fermarsi (come nel dipinto), quindi è sinonimo di eternità e di vittoria (la torre col carro).

La Tempesta è quindi un ambiente dove tanti elementi di forza contrastanti fra loro portano a quell'equilibrio armonioso che la Natura qui interpreta e ci offre sicurezza.

